



La Parrocchia *S. Andrea Ap.* di Jelsi (CB) ringrazia di cuore la **Famiglia Poce** e il **Comitato *S. Michele Arcangelo di Riccia*** per il DONO della STATUA DI S. ANDREA.

La statua, in legno e cartapesta, parzialmente restaurata da Giovanni Guerriero e da Santella Miguel, riportata all'originale bellezza, aiuti la comunità di Jelsi a riscoprire le antiche radici bulgare e tutti a rafforzare il dono della fede.

Jelsi, 30/11/2019

Il Parroco: don Peppino Cardegna

Parrocchia S. Andrea Ap. - Lettera pastorale in onore del Santo Patrono di Jelsi (CB)

Dall'arte del cuore sgorga il saper ringraziare

Con S. Andrea impariamo a riscoprire i valori autentici della vita

“Se il tuo cuore sa ringraziare allora i tuoi occhi sapranno contemplare le meraviglie del creato”

Carissimi in questo mese di novembre carico di domande esistenziali, di vigilanza amorosa e proteso a farci riflettere sul Dio della Vita che trasforma in Luce il mistero della morte non ci spaventa la fine se, ogni giorno, coltiviamo nel nostro cuore **il fine** della nostra vita. Ci aiuta la preghiera all'Apostolo S. Andrea, il primo chiamato, a rinvigorire i nostri passi e a “lasciare le nostre barche” ossia i nostri attaccamenti terreni per seguire Gesù con entusiasmo e generosità. Domenica 17 novembre abbiamo celebrato a Jelsi la Festa Diocesana del *Ringraziamento per i frutti della Terra e del Lavoro* con tanti agricoltori, associazioni, famiglie, ragazzi e giovani dei paesi limitrofi. Nella S. Messa presentando all'Arcivescovo Bregantini i 12 cesti, simbolo delle 12 tribù d'Israele, abbiamo ringraziato per il dono del **pane, del vino, dell'olio e per ogni prodotto rurale che unisce la forza di Dio e il lavoro umano**. La fraganza del pane jelsese, il colore del vino, l'abbondanza dell'olio! Dono dei colli segno di unità, di forza, di valori solidi, di festa condivisa. Ricordo da adolescente quando mia mamma impastava il pane e prima di metterlo nel forno, con un coltello, imprimeva su ogni grosso pezzo un bel segno di croce; come facciamo sui panicelli di S. Andrea distribuiti a tutti prima della festa solenne, perchè ogni tavola abbia il gusto di Dio! Come anche i nostri frantoi che in questo mese, ogni mattina, affidano nella preghiera la spremitura delle olive. Un modo umile, profondo e vero perché dettato dal cuore, di dire grazie al Creatore per ogni dono. “Il pane diventi alimento di vita, di dignità e di solidarietà” ha chiesto la CEI nella Giornata del Ringraziamento 2019 dal titolo: *Dalla terra e dal lavoro: pane per la vita*. Infatti scrive la Conferenza Episcopale Italiana: “Per tanti popoli il pane non è solo un cibo come tanti altri, ma elemento fondamentale, che spesso è base per una buona vita. Quando manca, invece, è la vita stessa ad essere a repentaglio e ci si trova esposti ad un'insicurezza che alimenta tensioni sociali e conflitti laceranti. Il pane diventa anche **simbolo della vita stessa e delle sue relazioni** fondamentali, che chiedono lode e responsabilità. Per questo la manna è chiamata pane dal cielo ... Il profumo di pane evoca nella vita quotidiana un **gusto di cose essenziali, saporite**; per molti ricorda un contesto familiare di condivisione e di affetto, un legame alla terra madre. Non a caso, quando il Salmo 104 ringrazia il Creatore per i doni che vivificano l'essere umano ed il creato, è proprio nel pane che tale lode ha un punto culminante: *Tu fai crescere l'erba per il bestiame e le piante che l'uomo coltiva per trarre cibo dalla terra, vino che allieta il cuore dell'uomo, olio che fa brillare il suo volto e pane che sostiene il suo cuore* (Sal 104,14-15)... Nel pane si illumina la realtà benedetta con cui ha a che fare l'opera preziosa di chi lavora la terra. Scopriamo che in tale ambito l'unico dono di vita del Creatore dà luogo ad una varietà di forme: tra le cose belle che esprimono la cultura di un territorio c'è la varietà dei campi e il mutare dei colori secondo le stagioni, oltre alla tipicità del modo di panificare. Davvero il lavoro si radica in **tante colture e culture diverse** e lo testimonia la varietà dei grani tradizionali che stiamo riscoprendo ... I nostri campi accolgono il dono a partire dal seme e dai campi di grano, per coltivarlo e trasformarlo con un lavoro che non è soltanto la risposta a una necessità umana, ma anche condivisione della cura del Creato”. Riscopriamo il **metterci alla scuola umile delle cose semplici**, della “madre terra” abitata da Dio

che diventa "casa comune di tutti i popoli" e ambiente prezioso per ogni creatura. Sì, proprio la terra che deve essere rispettata, custodita, valorizzata e guarita la dove i danni provocati all'ambiente hanno aperto ferite profonde. Anche noi alla scuola del Santo Patrono, che con Gesù ha percorso la terra annunciando la buona novella, chiediamo di: 1) Saper dire grazie, 2) Saper accompagnare, 3) Saper condividere. Chiediamo di farci strumenti umili e invociamo il dono della Sapienza per poter **coniugare questi verbi nella vita di ogni giorno**:

- 1) **Saper RINGRAZIARE**: è il **verbo del cuore** e di chi sente ed esprime gratitudine per doni immensi che ci superano! Infatti il vero ringraziamento scaturisce solo dall'educazione del cuore, nell'arte continua di rinnovarlo ogni giorno per scrollarci di dosso il continuo egoismo. Solo se veniamo educati e se ci impegniamo ad apprendere **l'arte del ringraziare**, essa trasforma ogni decisione e ogni scelta. Vuoi vivere in modo autentico e gioioso? Educati nel ringraziare e contagerai tutti con la tua positività e la forza del bene ritornerà a te centuplicata. Il ringraziare, soprattutto per chi è credente, è la celebrazione della vita, è unirsi a Cristo, Pane di Vita, che si fa Eucarestia cioè ringraziamento per tutti presso il Padre Celeste. E uniti a Lui sgorga abbondante dal cuore la lode al Datore di ogni dono!
- 2) **Saper ACCOMPAGNARE**: oggi è importante non solo iniziare percorsi ma saper accompagnare verso la meta superando ostacoli. *Tu solo puoi farcela ma non puoi farcela da solo*, insegna il Vescovo, facendoci riscoprire la **forza e la bellezza della fraternità**. Ci aiuta in questo anche il pluridecennale gemellaggio con i frati rumeni della Parrocchia S. Pietro in CB, con famiglie e ragazzi che partecipano alla festa, come noi il 29/6 a CB.
- 3) **Saper CONDIVIDERE**: è il **segno concreto dell'amore** verso gli altri, è il verbo che **realizza la prossimità nel DONO**. Alla scuola della Vita, dono unico e gratuito, condividiamo la nostra storia. Ci aiuta il segno del pane, che si spezza per farsi dono, e la recita del "Padre Nostro" che ci richiama a condividere con quanti vivono nell'indigenza e nella fame. **Impariamo a dire dono e non voglio!** Allora non potremo fare a meno di aprirci allo stupore dei fratelli e alla meraviglia per il mondo che ci circonda.

Il Santo Apostolo ci aiuti a comprendere che **ringraziare è questione di cuore**. Se il nostro cuore ama ed è abitato da Dio tutto diventa più facile, gioioso e luminoso. Un grazie alla famiglia Poce di Riccia e precisamente alla chiesa S. Michele Arcangelo che regalandoci un'antica statua di S. Andrea ci aiuta a riscoprire la nostra origine bulgara e il collegamento con l'Oriente! Auguri!

Jelsi (CB): 30 novembre 2019

Il Parroco: don Peppino Cardegna

CON GLI AUGURI DELL'ARCIVESCOVO MONS. G. BREGANTINI

Cariissimi, sono lieto del cammino che state facendo. Il "grazie" sia la vostra forza e la gioia. Con diventate veri APOSTOLI come S. Andrea, vostro PATRONO, che ci dona la gioia del Vangelo, testimoniato ai fratelli con preghiere reciproche. + p. Hubert, Vescovo

